

(N. 606)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Pubblica Istruzione**

(GONELLA)

di concerto col **Ministro delle Finanze**

(VANONI)

e col **Ministro del Tesoro**

(PELLA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 SETTEMBRE 1949

Abrogazione degli statuti della Fondazione «Il Vittoriale degli Italiani».

ONOREVOLI SENATORI. — La fondazione « Il Vittoriale degli Italiani », istituita da Gabriele D'Annunzio, fu giuridicamente riconosciuta col regio decreto-legge 17 luglio 1937, n. 1447, che ne approvò anche gli statuti a norma dei quali essa ha per scopo:

a) di conservare alla memoria degli italiani, in forma vivente di attività materiale e spirituale, nella sua consistenza e nei suoi sviluppi futuri, il « Vittoriale degli Italiani », già dichiarato monumento nazionale;

b) di promuovere e diffondere in Italia e all'estero più profonda conoscenza dell'opera di Gabriele D'Annunzio, mediante le forme più appropriate, come edizioni, rappresentazioni, volgarizzazioni o commenti, studi, letture e ogni altro modo che si ravvisasse atto allo scopo;

c) di curare la utilizzazione economica dei diritti d'autore dell'opera di Gabriele

D'Annunzio a quelle condizioni e corrispettivi che già risultano dall'atto di costituzione della Fondazione;

d) di esercitare la più rigorosa sorveglianza nel futuro per la tutela e l'esercizio del diritto morale dell'autore;

e) di concorrere con opportune iniziative artistiche e culturali e di accordo con le autorità competenti allo sviluppo della Regione del Garda che fa corona al Vittoriale.

Con la legge 11 gennaio 1940, n. 15, la Fondazione venne posta sotto la tutela del Ministero della pubblica istruzione, mentre era conservata all'allora Ministero delle finanze la vigilanza sulla gestione finanziaria e patrimoniale dell'Ente, secondo quanto era già stabilito dagli statuti.

Recentemente il Presidente della Fondazione formulava al Ministero della pubblica istruzione proposte concrete di riforma degli

ordinamenti dell'Ente, contenuti negli allegati A e C del regio decreto-legge 17 luglio 1937, n. 1447, che conferì alla Fondazione la personalità giuridica.

Tali proposte erano ispirate dalla considerazione che dal 1937, anno in cui la Fondazione fu costituita per volontà di Gabriele D'Annunzio, ad oggi, diverse circostanze sia di diritto che di fatto erano mutate e si imponeva, pertanto, la necessità di un aggiornamento delle originarie disposizioni statutarie.

In particolare le proposte riguardavano:

1° la riforma del Consiglio di amministrazione, organo di rappresentanza e di governo della Fondazione, il quale dovrebbe essere ridotto a meno complesse proporzioni, allo scopo di renderlo più snello e idoneo alle funzioni dell'Ente;

2° le modalità per la nomina di detto Consiglio, nomina che dovrebbe essere demandata alla iniziativa del Ministero della pubblica istruzione in conseguenza della esclusiva competenza sulla Fondazione per la parte scientifica e culturale, riconosciuta a questo Ministero dalla legge 11 gennaio 1940, numero 15;

3° la composizione e la nomina del Collegio dei revisori dei conti.

Sulla base delle proposte formulate dal Presidente della Fondazione, il Ministero della pubblica istruzione, d'intesa con quello del tesoro, aveva preparato lo schema di un nuo-

vo statuto che aveva rimesso, come d'obbligo, al Consiglio di Stato.

Il suadetto Consesso però formulava in via pregiudiziale l'osservazione che, essendo stati gli abrogandi ordinamenti approvati con una legge formale, appariva più corretto provvedere prima all'abrogazione di detta legge nella parte riferentesi ai detti ordinamenti, tornando quindi, una volta così abrogata la legge citata, alla normale prassi dell'approvazione dello statuto non già con provvedimento legislativo, ma per semplice decreto del Capo dello Stato.

Dovendosi quindi far precedere l'approvazione del nuovo statuto da un provvedimento legislativo di abrogazione del regio decreto-legge 17 luglio 1937, n. 1447, per la parte che concerne i vigenti ordinamenti della Fondazione in parola, è stato preparato l'unito disegno di legge col quale si provvede appunto in proposito.

Correlativamente all'abrogazione di detti ordinamenti, con lo stesso disegno di legge si provvede altresì ad abrogare tutte le disposizioni di legge posteriori emanate a modifica delle norme statutarie concernenti la composizione e le modalità di nomina del Presidente e dei membri del Consiglio di amministrazione e cioè gli articoli 3 e 4 del regio decreto-legge 30 gennaio 1939, n. 227, convertito in legge con la legge 2 giugno 1939, n. 739, la legge 11 gennaio 1940, n. 15 e il regio decreto 8 agosto 1942, n. 1041.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con i Ministri delle finanze e del tesoro, udito il parere del Consiglio di Stato, sarà approvato un nuovo statuto per il funzionamento della Fondazione « Il Vittoriale degli Italiani ».

Art. 2.

Dalla data di entrata in vigore del nuovo statuto restano abrogati gli statuti della Fondazione « Il Vittoriale degli Italiani » con sede in Gardone Riviera, di cui agli allegati A) e C) del regio decreto-legge 17 luglio 1937, n. 1447, convertito in legge con la legge 27 dicembre 1937, n. 2254.

Dalla stessa data restano altresì abrogati gli articoli 3 e 4 del regio decreto-legge 30 gennaio 1939, n. 227, convertito in legge con la legge 2 giugno 1939, n. 739, la legge 11 gennaio 1940, n. 15 e il regio decreto 8 agosto 1942, n. 1041, contenenti tutte le disposizioni circa il Consiglio di amministrazione della Fondazione sopra riferita.